

## ALESSANDRA PAGANO - PAOLA STUCCHI

### Pompei Parco archeologico e valorizzazione

Con i suoi oltre due milioni e mezzo di visitatori all'anno<sup>1</sup>, gli scavi di Pompei sono il secondo luogo della cultura più visitato in Italia. Essi si configurano a tutti gli effetti come parco archeologico<sup>2</sup> per l'estensione e la ricchezza delle evidenze archeologiche comprese<sup>3</sup>, l'importante valore storico-artistico delle vestigia antiche e la contiguità fisica e paesaggistica con il Parco nazionale del Vesuvio<sup>4</sup>. Queste caratteristiche sono alla base dell'unicità di Pompei, confermata dall'UNESCO nel 1997 con il riconoscimento del sito quale patrimonio dell'umanità<sup>5</sup>.

#### Storia

La storia del sito di Pompei può essere seguita dal primo costituirsi di un insediamento di Opici e Osci nel IX secolo a.C., fino alla città romana (III secolo a.C. - 79 d.C.), passando attraverso le fasi rispettivamente greco-etrusca (VIII-VI secolo a.C.) e sannitica (V-IV secolo a.C.)<sup>6</sup>.

Sebbene la storia moderna di Pompei<sup>7</sup> possa dirsi iniziata con l'apertura degli scavi nel 1748<sup>8</sup>, si può parlare di tutela del sito solo a partire dal 1755, con l'emanazione dei Reali decreti borbonici volti a regolamentare scavi ed esportazione di reperti archeologici e artistici. Proprietà e controllo statali sono successivamente ribaditi dal governo napoleonico, che nel 1807 istituisce l'Accademia Reale di Storia e Antichità e la figura del Soprintendente e Direttore generale del Museo di Napoli e degli Scavi del

---

<sup>1</sup> L'afflusso dei visitatori è costantemente monitorato e le stime, divise per anno e per mese, sono riportate sul sito della Soprintendenza Pompeii (<http://www.pompeisites.org/Sezione.jsp?titolo=Dati%20Visitatori&idSezione=9>).

<sup>2</sup> DL 42/2004, art. 101: «Si intende per: [...] e) "parco archeologico", un ambito territoriale caratterizzato da importanti evidenze archeologiche e dalla compresenza di valori storici, paesaggistici o ambientali, attrezzato come museo all'aperto.»

<sup>3</sup> Il parco archeologico si estende su una superficie di circa 66 ettari. L'area scavata, di circa 44 ettari, è suddivisa in 9 *regiones* e comprende km 3,2 di cinta muraria, 80 *insulae*, 1.500 *domus*, mq 12.000 di pavimenti, mq 242.000 di superfici murarie, mq 20.000 di intonaci, mq 17.777 di superfici dipinte, mq 20.000 di coperture.

<sup>4</sup> Sul Parco nazionale del Vesuvio cfr. il sito internet <http://www.parconazionaledelesuvio.it>.

<sup>5</sup> La decisione UNESCO recita: «The Committee decided to inscribe this property on the basis of criteria (iii), (iv) and (v), considering that the impressive remains of the towns of Pompei and Herculaneum and their associated villas, buried by the eruption of Vesuvius in AD 79, provide a complete and vivid picture of society and daily life at a specific moment in the past that is without parallel anywhere in the world.» Ulteriori informazioni circa l'inserimento di Pompei tra i siti patrimonio dell'umanità sono contenute nella pagina <http://whc.unesco.org/en/list/829>.

<sup>6</sup> Sulla storia antica di Pompei cfr. LA ROCCA, DE VOS 1994, pp. 11-24.

<sup>7</sup> Sulla storia del sito archeologico di Pompei prima dell'unità d'Italia cfr. BARBANERA 2015, pp. 43-45 e bibliografia relativa.

<sup>8</sup> I primi ritrovamenti sulla collina della Civita si datano al XVII secolo. Il sito sarà però correttamente identificato solo nel 1763.

Regno. Si apre così la stagione degli studi scientifici, con scavi programmati e documentati. L'assetto istituzionale non subirà modifiche significative fino al secondo dopo guerra.

Data al 1866 l'istituzione dell'importante Scuola Archeologica di Pompei, voluta da G. Fiorelli al fine di formare i futuri archeologi provvedendo contemporaneamente alla conservazione e alla conoscenza del sito<sup>9</sup>. Con la fondazione della Scuola Fiorelli cerca non solo di far progredire la scienza archeologica in Italia, ma anche di fare di Pompei un luogo di eccellenza nel dibattito culturale e scientifico internazionale.

Una piena revisione delle necessità di tutela e gestione del sito si impone nel 1980: l'emergenza causata dal sisma porta all'istituzione nel 1981 della Soprintendenza di Pompei, Ercolano, Stabia e Oplontis, cui viene conferita piena autonomia scientifica, organizzativa, amministrativa e finanziaria nel 1997. Nel 2007 essa è accorpata alla Soprintendenza di Napoli e Caserta, da cui si distacca l'anno successivo a causa del Commissariamento dovuto al susseguirsi di crolli e danneggiamenti. La conseguente corsa alla salvaguardia e tutela del parco archeologico porta infine allo sviluppo del Grande Progetto Pompei, di cui parleremo più avanti, e all'istituzione della nuova Soprintendenza<sup>10</sup>.

### **La nuova Soprintendenza Pompei**

La nuova Soprintendenza Pompei è stata istituita nel 2013<sup>11</sup>, comportando un sostanziale ripristino della situazione istituzionale precedente al 2007: questo istituto del MiBACT è così tornato a essere pienamente indipendente e a esercitare le proprie competenze nell'ambito di tutela, conservazione e fruizione pubblica su un preciso e limitato territorio<sup>12</sup>.

Fondamentale per la Soprintendenza è l'autonomia, sancita dall'art. 9 della Legge 8 ottobre 1997, n. 352<sup>13</sup>. A tal riguardo riveste notevole importanza l'introduzione, nell'ambito della gestione economica, dei due aspetti innovativi del bilancio di previsione e della rendicontazione di dati di costo e

---

<sup>9</sup> Su Fiorelli cfr. BARBANERA 2015, pp. 60-61 con relativa bibliografia. Sulla Scuola Archeologica di Pompei cfr. BARBANERA 1998, pp. 21-34; BARBANERA 2015, pp. 61-65.

<sup>10</sup> L'ultima riforma del MiBACT, con la modifica al Decreto 23 dicembre 2014(16A01944) (GU Serie Generale n. 59 del 11-03-2016), ha identificato nel sito di Ercolano uno dei nuovi istituti autonomi. L'analisi svolta in questo testo ha riguardato la situazione precedente l'attuazione di quest'ultima riforma.

<sup>11</sup> DL. 8 agosto 2013 n. 91, convertito in L. 7 ottobre 2013 n.112.

<sup>12</sup> La competenza territoriale della Soprintendenza Pompei riguarda i siti archeologici vesuviani (Pompei, Ercolano, *Stabiae*) e i comuni di Boscoreale, Boscorecase, Casola di Pompei, Gragnano, Lettere, Ottaviano, Poggiomarino, Pollena Trocchia, Portici, S. Antonio Abate, S. Gennaro Vesuviano, S. Giorgio a Cremano, S. Giuseppe Vesuviano, S. Maria la Carità, S. Sebastiano al Vesuvio, Striano, Terzigno, Torre Annunziata (Oplontis), Torre del Greco, Trecase.

<sup>13</sup> Comma 1: «In attesa della riorganizzazione del Ministero per i beni culturali e ambientali e al fine di incentivare l'attività di tutela, conservazione e fruizione pubblica del patrimonio archeologico, la soprintendenza di Pompei è dotata di autonomia scientifica, organizzativa, amministrativa e finanziaria per quanto concerne l'attività istituzionale, con esclusione delle spese per il personale». L'autonomia viene ribadita con l'art. 8 del D.Lgs. 20 ottobre 1998, n. 368. Il comma 1 di tale articolo determina quale prerequisite necessario alla concessione dell'autonomia la «competenza [della Soprintendenza] su complessi di beni distinti da eccezionale valore archeologico, storico, artistico o architettonico».

proventi<sup>14</sup>. Il primo concerne l'attività di *accountability* e la responsabilizzazione dei soggetti coinvolti nella gestione; la rendicontazione riguarda invece il nuovo modo di gestire le risorse in un sistema per la prima volta decentrato: le c.d. "entrate proprie", di competenza della specifica Soprintendenza, non sono più assorbite a livello centrale ma restano a disposizione dell'istituzione stessa e sono utilizzabili a copertura delle spese<sup>15</sup>.

La struttura organizzativa della Soprintendenza è stata delineata nel 1997 durante la riorganizzazione del Ministero stesso. Da quest'ultimo viene ripresa la struttura semi divisionale e fortemente gerarchizzata, suddivisa nelle tre aree amministrativa, scientifica e tecnica<sup>16</sup>. Gli uffici sono ripartiti in maniera omogenea nei diversi siti, anche per numero e composizione del personale, invariato a prescindere da estensione, specifiche necessità di tutela e valorizzazione ed effettiva fruizione da parte del pubblico<sup>17</sup>. Tutto questo comporta una moltiplicazione ed eccessiva frammentazione degli uffici, delle funzioni e delle attività, sia direzionali che trasversali, rendendo l'azione della Soprintendenza meno efficace di quanto previsto.

La situazione ha iniziato a modificarsi con l'attuazione del Grande Progetto Pompei, che ha permesso l'apertura di bandi di gara per l'assunzione di personale aggiuntivo e per l'appalto dei necessari lavori di restauro e manutenzione<sup>18</sup>. Questi cambiamenti hanno comportato il bisogno di una profonda revisione degli aspetti legati alla comunicazione relativa sia alla stessa Soprintendenza e alle sue attività, sia al parco archeologico e alla sua gestione.

### **Accessibilità al parco archeologico e percorsi di visita**

Il parco archeologico di Pompei apre al pubblico un'area eterogenea di circa 33 ettari la cui accessibilità può subire variazioni, rendendo pertanto fondamentale non solo la programmazione dell'attività della Soprintendenza, ma anche la sua tempestiva comunicazione ai visitatori<sup>19</sup>. A essa è

---

<sup>14</sup> Legge 8 ottobre 1997 n. 352, art. 9. Una spiegazione delle novità introdotte da questa legge riguardo l'autonomia della SAP è contenuta in MIGALE 2014, pp. 4-11.

<sup>15</sup> Questa gestione autonoma delle entrate proprie è stata compromessa nel 2006 con il prelievo forzoso da parte dell'amministrazione centrale del 30% delle risorse derivanti dalla vendita dei biglietti, per cui cfr. nt. 33.

<sup>16</sup> All'area amministrativa compete la gestione di personale e contabilità demandate dal Ministero, le funzioni amministrativo/legali e i servizi accessori. Rientrano nell'area tecnica gli uffici che si occupano della progettazione dei lavori di restauro, della direzione e del controllo dei cantieri, del collaudo. L'area scientifica è invece internamente suddivisa in altre quattro macro-aree: 1\_ Biblioteca, archivio, catalogo e documentazione; 2\_ Promozione e divulgazione; 3\_ Laboratorio di ricerca applicata alla paleobotanica; 4\_ Ricerca e coordinamento attività Soprintendenza e altri enti.

<sup>17</sup> LANDRIANI 2012, pp. 220-228.

<sup>18</sup> I bandi di gara e i loro esiti sono consultabili direttamente sul sito della Soprintendenza, alla pagina <http://pompeisites.org/Sezione.jsp?titolo=Bandi+e+gare&idSezione=49>.

<sup>19</sup> Le principali variazioni riguardano orari di apertura e accessibilità alle singole unità architettoniche e possono essere determinate dalla presenza di personale adeguato, sia per competenze che per numero, da interventi di manutenzione e/o restauro in atto o programmati, dal modificarsi delle esigenze di tutela e conservazione del sito unitamente alla sostenibilità del flusso dei visitatori.

dedicata parte del sito internet dell'istituzione, [www.pompeisites.org](http://www.pompeisites.org), oggetto di una profonda revisione tutt'ora in corso<sup>20</sup>.

Per quanto riguarda l'accessibilità al parco sono state sviluppate pagine specifiche<sup>21</sup> che riportano orari di apertura, loro variazioni, costo dell'ingresso e link di collegamento alla biglietteria *on-line*<sup>22</sup>.

All'interno del sito internet sussistono due percorsi di consultazione, nettamente separati, caratterizzati da stili e disposizione delle informazioni completamente diversi: la precedente redazione prevedeva la fruizione da parte di un pubblico colto, ben consapevole della realtà del parco e della sua storia; la nuova si rivolge invece a un pubblico eterogeneo. Questa caratteristica è maggiormente evidente nelle pagine del sito dedicate alla programmazione della visita da parte del fruitore: quelle più vecchie presentano un elenco degli edifici visitabili, riprodotto anche sulla mappa del parco, cui si affiancano scarse proposte di percorsi di visita<sup>23</sup>. La revisione degli aspetti legati alla comunicazione ha comportato lo sviluppo di una pianta più dettagliata del parco, con l'indicazione degli edifici e proposte di visita organizzati per *regiones*, per ordine alfabetico e per tematiche. Mentre prima era privilegiata più la quantità dei luoghi visitati che la qualità della visita<sup>24</sup>, ora è data al visitatore piena facoltà di operare scelte consapevoli circa il proprio itinerario, tanto da sembrare quasi abbandonato a se stesso.

A questa possibile sensazione di smarrimento cerca di ovviare lo sviluppo del nuovo piano di comunicazione, volto alla realizzazione di arredi e segnaletiche didattiche e informative di supporto alla visita<sup>25</sup>. Muove in questa direzione anche il progetto dei percorsi tematici, riportati sinteticamente sul sito internet e nella nuova pianta degli scavi.

Altra novità è l'attenzione posta alla realizzazione di percorsi ad alta accessibilità. Accanto al potenziamento del già esistente percorso ad accessibilità migliorata, sviluppato per circa 3000 metri e

---

<sup>20</sup> La revisione del sito comporta a volte delle difficoltà nel reperimento delle informazioni. Inoltre è frequente il rimando da una pagina a un'altra dove è contenuto il solo *link* di collegamento a una terza pagina. Questa struttura pesante rallenta molto la consultazione del sito internet, ma dovrebbe scomparire al termine della revisione dello stesso.

<sup>21</sup> Alla nuova Soprintendenza Pompeii fanno riferimento anche i siti di Stabia, Boscoreale, Oplontis ed Ercolano, ognuno dei quali ha proprie pagine in cui sono contenuti statuti, informazioni sull'orario di apertura e sul costo del biglietto, suggerimenti di visita e informazioni rispetto a novità del percorso, eventi, etc.

<sup>22</sup> Come gli altri servizi aggiuntivi, di cui diremo oltre, anche la biglietteria è affidata a terzi. TicketOne, il sito internet ufficiale attraverso il quale è possibile acquistare i biglietti di ingresso, è ben segnalato all'interno del sito della Soprintendenza e vi si può accedere da tre link diversi in base all'area archeologica che si vuole visitare (scavi di Pompei, scavi di Ercolano, circuito archeologico vesuviano).

<sup>23</sup> I tre diversi percorsi sono identificati in base alla porta di ingresso al parco archeologico (Porta Marina, Piazza Esedra, Piazza Anfiteatro) e al tempo a disposizione (due ore, mezza giornata, una giornata); in essi gli edifici sono semplicemente elencati senza rimando ad alcuna spiegazione. Sono proposti anche percorsi tematici, che presentano una pagina introduttiva e il rimando a una breve descrizione degli edifici. I temi proposti sono: la casa romana, l'amministrazione pubblica, la pittura, la vita quotidiana, gli spettacoli a Pompei, la cinta muraria, la villa.

<sup>24</sup> Cfr. gli elenchi di siti riportati nelle proposte di visita ideate sulla base del tempo a disposizione.

<sup>25</sup> Il nuovo sistema è stato sottoposto alla SWOT Analysis (analisi dei punti di forza e di debolezza, delle opportunità e delle minacce) da parte della Prof.ssa S. Quilici Gigli e della Dott.ssa S. Mataluna, che hanno pubblicato i risultati sul sito *Campus Pompei* alla pagina: <http://www.campuspompei.it/2015/02/16/sistemi-di-segnaletica-a-pompei-stato-dellarte-analisi-e-valutazioni>.

includente 20 monumenti, si è cercato di realizzare e implementare un itinerario che migliori la qualità della visita stessa, soprattutto per fruitori ipo e non vedenti.

Puntando sull'aspetto esperienziale della visita, sono stati inoltre realizzati percorsi tematici che coinvolgano il visitatore con allestimenti multimediali, supporti ricostruttivi fisici e virtuali, mappe tattili e plastici variamente distribuiti all'interno del parco e passibili di implementazione<sup>26</sup>.

La profonda revisione sopra descritta, di cui Soprintendenza, parco archeologico e sito internet sono stati e sono tutt'ora oggetto, è stata resa possibile dal Grande Progetto Pompei.

## Il Grande Progetto Pompei

Il Grande Progetto Pompei<sup>27</sup> è stato varato nel 2012<sup>28</sup> per rispondere alla grave situazione di crisi di cui il Governo ha preso ufficialmente atto nel 2008<sup>29</sup>. Obiettivo del progetto è la riqualificazione del sito archeologico di Pompei, che deve tornare ad essere un luogo di eccellenza a livello internazionale per quanto riguarda il dibattito culturale e scientifico.

L'intervento è articolato in più fasi: riduzione del rischio idrogeologico, messa in sicurezza dei terrapieni non scavati e delle *insulae*, consolidamento e restauro delle murature e delle superfici decorate, protezione degli edifici dalle intemperie, aumento delle aree visitabili, potenziamento del sistema di videosorveglianza. Oltre a interventi di conservazione, il Grande Progetto Pompei prevede anche lo sviluppo di un parallelo piano di studio scientifico e tecnico volto alla diagnosi e all'approfondimento della conoscenza scientifica, dai quali dipende la possibilità di valutare e programmare gli interventi futuri.

Tali premesse hanno condizionato la scelta della metodologia attuativa, connotata da una lato da

---

<sup>26</sup> Questi interventi si ispirano al progetto MAV (Museo Archeologico Virtuale) inaugurato a Ercolano a febbraio 2015 e sviluppato in abbinamento a percorsi integrativi, esulanti dal contesto archeologico vero e proprio e pensati per approfondire aspetti anche di cultura generale ma profondamente legati alla realtà locale.

<sup>27</sup> Al Grande Progetto Pompei è dedicata parte del sito internet della Soprintendenza Pompei: <http://www.pompeisites.org/Sezione.jsp?titolo=Grande%20Progetto%20Pompei&idSezione=354a>.

<sup>28</sup> Decreto legge n. 34/2011 – Legge n. 75/2011 (art. 2): rafforzare l'efficacia delle azioni e degli interventi di tutela nell'area archeologica di Pompei mediante la elaborazione di un Programma straordinario ed urgente di interventi conservativi, di prevenzione, manutenzione e restauro. Decisione comunitaria n. C (2012) 2154 del 29 marzo 2012: finanziamento quale Grande Progetto Comunitario a valere su risorse del Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" FESR2007-20013 (POIn). 20 gennaio 2012: Intesa Interistituzionale Legalità e Sicurezza tra il Ministro della Coesione, il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali, il Ministro dell'Interno, il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ed il Presidente dell'Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici per la sicurezza degli appalti. 5 aprile 2012: firma del protocollo di legalità e definitivo avvio del Grande Progetto Pompei.

<sup>29</sup> Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 agosto 2008 n. 3696 (in Gazz. Uff., 12 agosto, n. 188), dove non si trova riferimento alle nuove problematiche in atto, né alle loro cause. Le «gravi criticità» evidenziate a Pompei riguardavano la precarietà dello stato conservativo, il degrado generalizzato dovuto anche al deperimento materico dei materiali antichi e di quelli moderni relativi a precedenti restauri, l'alto rischio idrogeologico, la progressiva riduzione delle aree aperte al pubblico.

elaborazione e gestione fortemente innovativa<sup>30</sup> e dall'altro da un alto livello scientifico delle azioni di conservazione programmate<sup>31</sup>. Nell'organizzazione delle diverse fasi dell'intervento è stata garantita l'attuazione dei cinque piani operativi<sup>32</sup> in cui si struttura il progetto, per un costo complessivo di euro 105.000.000 tra fondi FESR e nazionali.

Alcuni vantaggi apportati dal Grande Progetto Pompei sono stati innanzitutto la maggiore flessibilità nella gestione finanziaria<sup>33</sup>, permessa dalla nuova autonomia della Soprintendenza sopra menzionata e dal coinvolgimento diretto della Commissione Europea<sup>34</sup>. Lo svecchiamento di strutture e istituzioni ha consentito di definire anche altri obiettivi: efficacia dell'azione, efficienza dell'istituzione, tracciabilità dell'operato e trasparenza della spesa. La necessità di rendere pubblica ogni fase del progetto ha inoltre portato alla creazione di siti internet ufficiali dedicati ai diversi aspetti dello stesso, dalle questioni istituzionali<sup>35</sup> al progressivo avanzamento dei lavori<sup>36</sup>.

### Gestione e valorizzazione

L'obiettivo di rendere nuovamente Pompei un luogo di eccellenza a livello internazionale viene perseguito non solo sul piano scientifico, ma anche attraverso la valorizzazione culturale del sito e il suo inserimento all'interno dell'industria della cultura, che garantisce un ritorno di immagine non trascurabile presso il grande pubblico.

Diviene pertanto fondamentale la partecipazione della Soprintendenza a mostre locali, nazionali o

---

<sup>30</sup> Coordinamento interistituzionale; rafforzamento del controllo della legalità; trasparenza (open project); utilizzo di piattaforme informatiche di *e-procurement*; monitoraggio continuo dello stato di avanzamento.

<sup>31</sup> Nell'ambito del progetto si è voluta attuare una metodologia scientifica di conservazione ampiamente condivisa e sperimentata, caratterizzata da un approccio sistematico e "manutentivo" basato su un sistema programmato e integrato di conoscenza e restauro che si adegua alle *Linee guida per la conservazione del patrimonio archeologico*, emanate dal Consiglio Superiore per i Beni culturali e paesaggistici nel 2011.

<sup>32</sup> Piano della conoscenza (interventi di rilievo, indagini e diagnosi; individuazione analitica di criticità, problemi strutturali e di restauro; progettazione degli interventi prioritari; indagini diagnostiche relative al rischio idrogeologico); Piano delle Opere a progettualità avanzata (realizzazione dei progetti riguardanti la mitigazione del rischio idrogeologico, la messa in sicurezza, il restauro architettonico e decorativo) e relativo Piano delle nuove opere da progettare (relativo alle aree complementari; prevede le medesime tipologie di intervento, programmate però in base al Piano della conoscenza); Piano per la fruizione, il miglioramento dei servizi e della comunicazione (ampliamento, recupero, valorizzazione e qualificazione di percorsi di visita e aree verdi; miglioramento di segnaletica, informazione e promozione del parco archeologico); Piano della Sicurezza (potenziamento ed estensione del sistema di videosorveglianza; messa in sicurezza degli impianti); Piano di rafforzamento tecnologico e di *capacity building* (adeguamento di dotazioni, attrezzature tecnologiche e strutture; miglioramento delle capacità gestionali, organizzative, operative e delle competenze tecniche della Soprintendenza).

<sup>33</sup> Nel 2006 si era infatti verificato un accentramento della gestione delle risorse della SAP: con la Legge 23 febbraio 2006, n. 51 l'allora ministro Buttiglione aveva decretato un prelievo straordinario di 30 milioni di euro da destinare alla conservazione e valorizzazione di altri Beni Culturali e il trasferimento annuale del 30% degli introiti derivanti dalla biglietteria di Pompei al Ministero per finanziare altri interventi dello stesso.

<sup>34</sup> La Commissione Europea è stata coinvolta sia nella fase predispositiva che in quella attuativa.

<sup>35</sup> <http://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/minisiti/GPP/index.html>.

<sup>36</sup> Il c.d. Portale della Trasparenza: <http://open.pompeisites.org>.

estere, sia attraverso il prestito delle opere sia con l'allestimento in loco di parte delle stesse<sup>37</sup>. All'interno del sito di Pompei possono essere utilizzate come spazi espositivi sia le sale dell'*Antiquarium*<sup>38</sup> sia gli edifici antichi, purchè non ne vengano compromessi tutela, conservazione e fruizione.

Frequenti sono anche le conferenze, organizzate all'interno del sito negli spazi della Soprintendenza, di argomento vario e rivolte ad un pubblico eterogeneo.

Gli spettacoli allestiti all'interno del parco archeologico garantiscono altro ritorno di immagine per l'ambientazione suggestiva e di grande effetto, come dimostra il successo riportato dai Pink Floyd con il loro *Live at Pompeii* del 1972<sup>39</sup>.

Un unico sistema di biglietteria e prenotazione gestisce l'accesso agli eventi e al parco, dividendosi tra il servizio on-line, affidato al circuito TicketOne, e quello locale, di cui sono concessionarie esclusive Società Cooperativa Culture e Mondadori Electa S.p.A.<sup>40</sup>.

Interessante l'analisi dei dati relativi al fatturato della biglietteria<sup>41</sup>: si potrebbe ipotizzare che se l'incasso della biglietteria, al netto dell'aggio spettante al concessionario del servizio, fosse lasciato in gestione alla Soprintendenza, questa sarebbe in grado di agire in maniera più efficace e tempestiva. I dati rilasciati dal MiBACT in merito al flusso visitatori e introiti lordi annui<sup>42</sup> dimostrano la forza e l'importanza del parco all'interno del circuito culturale italiano, dove è secondo solo al complesso romano di Colosseo, Foro e Palatino.

Un unico servizio di ristorazione è attivo all'interno del parco, installato all'interno dei locali prospicienti la Casa di Bacco e affidato dal 2009 alla Autogrill S.p.A.

---

<sup>37</sup> Per informazioni su mostre ed eventi vari organizzati a Pompei cfr. <http://www.pompeisites.org/Sezione.jsp?titolo=Mostre+ed+Eventi&idSezione=3>. Tra le mostre estere e internazionali cui ha collaborato la Soprintendenza Pompei si può segnalare quella organizzata dal British Museum di Londra nel 2013, *Live and Death in Pompeii and Herculaneum*, che ha riscosso un notevole successo di pubblico. Per quanto riguarda invece le mostre di carattere locale e nazionale che prevedono la collaborazione della stessa Soprintendenza, quella organizzata congiuntamente con Museo Egizio di Torino e Museo Archeologico Nazionale di Napoli intitolata *L'Egitto a Pompei* può esemplificare cosa comporti una simile collaborazione e l'allestimento in loco di parte della mostra stessa: le istituzioni campane hanno prestato 172 pezzi (pitture, vasellame e sculture, affreschi dell'Iseo Pompeiano e della Casa del Bracciale d'Oro) per l'allestimento torinese, mentre nella Palestra Grande di Pompei sono state esposte sette statue monumentali della dea Sekhmet e una seduta del faraone Thutmosis III del Museo Egizio integrate da una video installazione di Studio Azzurro da interventi multimediali di realtà immersiva, arricchendo così l'itinerario tematico n. 4 riportato alla nt. 47.

<sup>38</sup> Questa soluzione viene sperimentata con la mostra *Per Grazia Ricevuta. La devozione religiosa a Pompei antica e moderna*. Riguardo all'*Antiquarium* cfr. nt. 49.

<sup>39</sup> Analogo il successo dello spettacolo del 25 luglio 2015 di Roberto Bolle. Forse più limitato il successo degli spettacoli allestiti nell'ambito dell'estivo *Pompei Festival*.

<sup>40</sup> La Mondadori Electa S.p.A. ha anche in gestione il bookshop del parco archeologico.

<sup>41</sup> Da ricordare il provvedimento emanato dal ministro Buttiglione nel 2006 (cfr. nt. 33). Cfr. l'analisi riportata in MIGALE 2014.

<sup>42</sup> I visitatori totali sono passati dai 2 070 745 nel 2009 ai 2 312 539 del 2012, ai 2 621 803 del 2014. Anche gli introiti lordi sono aumentati da euro 16 369 855 nel 2009 a euro 21 076 994,55 nel 2014.

## Nuove proposte di valorizzazione

Alcuni aspetti di tutela e valorizzazione del parco archeologico di Pompei potrebbero essere, a nostro avviso, potenziati<sup>43</sup>.

Gli esiti del nuovo indirizzo dato alla comunicazione non possono essere valutati per il sito internet, la cui revisione è ancora in corso<sup>44</sup>, ma solo per il parco archeologico.

La rinnovata serie di arredi e segnaletiche didattiche e informative di supporto alla visita appare ulteriormente implementabile. I totem segnaletici potrebbero essere arricchiti da mappe parziali dell'area con indicazione anche grafica dei circostanti edifici di maggiore interesse<sup>45</sup>; tali piante permetterebbero al fruitore di meglio orientarsi, individuando più facilmente punti di riferimento e contesto, e di variare il percorso di visita in base alle proprie esigenze, affiancandosi così alle meno dettagliate cartine date all'ingresso e che potrebbero essere perse durante la visita<sup>46</sup>.

Su queste ultime sono già parzialmente indicati i nuovi percorsi tematici che si stanno sviluppando all'interno del sito<sup>47</sup>. Accanto a questi potrebbero essere ideati itinerari volti alla riscoperta della vita quotidiana dell'antica Pompei e delle attività di conservazione, studio e restauro svolte direttamente all'interno del parco. Eventuali visite guidate ai laboratori di restauro susciterebbero grande interesse nel pubblico<sup>48</sup>. Anche i calchi in gesso, arricchiti da una spiegazione tecnica di realizzazione e da una ricostruzione delle fasi dell'eruzione, potrebbero essere oggetto di un nuovo itinerario guidato, valorizzando così l'aspetto esperienziale della visita, come perseguito dal nuovo piano

---

<sup>43</sup> Alcuni aspetti, come per esempio gli aspetti della comunicazione all'interno del sito internet e del parco stesso, sono già oggetto di revisione. Non conosciamo tutti gli sviluppi futuri della profonda ristrutturazione cui Pompei, la relativa Soprintendenza e i mezzi di comunicazione sono sottoposti e non possiamo escludere che alcuni dei suggerimenti da noi proposti non siano già stati programmati.

<sup>44</sup> L'aspettativa è che la revisione degli aspetti legati alla comunicazione determini un insieme organico e funzionale, caratterizzato da uniformità stilistica e comunicativa, ricchezza ed esaustività delle informazioni fornite, tempestività nelle comunicazioni e corretta valorizzazione dei vari interventi ed eventi previsti.

<sup>45</sup> La presenza su totem di mappe parziali dell'area di collocazione si è già rivelata efficace in città contemporanee come Londra e Milano. Il suo inserimento si porrebbe inoltre in linea con gli obiettivi dichiarati del Grande Progetto Pompei, tra i quali leggiamo la volontà di fare di Pompei una città fruibile anche se "solo" archeologica: «Pompei è stata ed è ancora (e i nostri sforzi devono fare in modo che continui ad esserlo anche in futuro) una città» (M. Fiori in un discorso tenuto a Pompei il 9 settembre 2010).

<sup>46</sup> Un intervento di questo tipo non è rivolto a una tipologia specifica di fruitore. Ne gioverebbero infatti sia i turisti organizzati, sia i visitatori occasionali, sia gli specialisti.

<sup>47</sup> I percorsi sono così denominati (tra parentesi sono indicati i luoghi compresi nell'itinerario): 1\_ Al Foro con Cecilio Giocondo (Basilica, *Comitium* ed edifici municipali, Tempio di Giove, Foro, Mensa Ponderaria, *Macellum*, Casa di Cecilio Giocondo); 2\_ Locande e botteghe su via dell'Abbondanza (*Praedia* di Giulia Felice, Caupona e panificio di *Sotericus*, Casa e *Thermopolium* di *Vetutius Placidus*, Fullonica di *Stephanos*, Quadrivio degli *Holconii*); 3\_ I Ludi (Anfiteatro, Palestra Grande, Quadrilatero dei teatri o Caserma dei Gladiatori, Teatro Grande, Teatro Piccolo - *Odeion*); 4\_ Iside a Pompei (Tempio di Iside, Casa del Frutteto o dei Cubicoli Floreali, Casa di *Octavius Quartio*); 5\_ Oltre le mura (Suburbio, tratto delle mura da Porta Vesuvio a Porta Ercolano); 6\_ Storie oltre la vita (Necropoli di Porta Ercolano e di Porta Nocera).

<sup>48</sup> Visite di questo tipo dovrebbero essere strettamente regolamentate e limitate a giorni e orari prestabiliti, con obbligo di prenotazione. Di maggiore interesse forse le attività inerenti la conservazione dei materiali organici rinvenuti durante gli scavi, inseribili in un percorso tematico guidato ai luoghi di produzione, come è quello sviluppato nell'itinerario 2 menzionato alla nota precedente.

di comunicazione. Richiamerebbero un pubblico forse più limitato itinerari valorizzanti l'orto botanico, con la spiegazione di piante e *ars topiaria*, e i giardini ricostruiti di alcune *domus*, oppure le *inscriptions*, disseminate per tutta la città. Simili percorsi di visita non sono pensabili per una fruizione totalmente libera, implicando la presenza di una guida che non solo fornisca spiegazioni, ma che accompagni i visitatori lungo le tappe dell'itinerario variamente distribuite all'interno del parco.

Libera potrebbe invece essere la visita all'*Antiquarium*<sup>49</sup>, all'interno del quale si potrebbe pensare un percorso con pannelli e supporti multimediali incentrati sulla storia di Pompei, antica e moderna. Oltre a ciò si potrebbe allestire una selezionata esposizione di reperti, rimandando a quanto il visitatore può successivamente vedere, o aver precedentemente visto, al Museo Archeologico di Napoli e preparandolo alla realtà della visita.

Il collegamento con il territorio è un altro aspetto importante, ma al momento appare ancora fragile: sebbene ne sia riconosciuta l'importanza, i siti archeologici vesuviani sembrano essere percepiti come realtà a sé stanti, sostanzialmente separate dal territorio circostante. La promozione delle singole aree archeologiche, realizzata attraverso i canali di comunicazione della Soprintendenza, potrebbe essere migliorata mediante lo sviluppo di collaborazioni con istituzioni locali e nazionali<sup>50</sup>. Inoltre, la messa in evidenza della connessione reale, troppo spesso trascurata, di Pompei con realtà che comprendono la città e ne completano la conoscenza reale, come il parco del Vesuvio e il Museo Archeologico di Napoli<sup>51</sup>, accrescerebbe ulteriormente la valorizzazione del sito.

Questi interventi si connotano per la forte valenza didattica e probabilmente troveranno maggiore riscontro in un pubblico specialistico e nelle scolaresche. Per queste ultime potrebbero essere riproposti gli itinerari realizzati all'inizio degli anni duemila dalla società archeologica *Pompei2001*<sup>52</sup>, rivelatisi a loro tempo una soluzione funzionale e vincente. Questi percorsi di visita<sup>53</sup> sviluppano in

---

<sup>49</sup> L'*Antiquarium* occupava l'edificio ottocentesco posto nell'angolo S-W del sito, dietro il Santuario di Venere all'inizio di via Marina e al suo interno erano esposti alcuni dei reperti recuperati negli scavi (LA ROCCA - DE VOS 1994, pp. 97-100). Riaperto da pochi mesi, è utilizzato come sede di installazioni multimediali e di esposizioni temporanee. La proposta da noi fatta non intende sostituirsi a questo servizio, ma integrarlo. L'adozione di una tale soluzione però comporterebbe il ripensamento dell'area e, forse, un ampliamento dell'*Antiquarium* stesso.

<sup>50</sup> Ad esempio con la società dei trasporti, con la quale vengono già attuate collaborazioni speciali in occasione di particolari eventi (es. concerti, spettacoli). Lo sviluppo di questa collaborazione garantirebbe maggiore accessibilità ai diversi siti, ora fortemente penalizzati dalla scarsa integrazione all'interno dei sistemi delle linee di trasporto locali.

<sup>51</sup> Il primo permetterebbe di conoscere il contesto nel quale la città si è sviluppata. Il Museo costituisce invece il completamente naturale della visita al parco archeologico per la presenza delle collezioni da questo provenienti (pitture, statue, etc.).

<sup>52</sup> Il servizio di «accoglienza e assistenza didattica» per scuole è stato istituito dalla Soprintendenza Archeologica di Pompei con la circolare n. 188/1998 in merito alla visita alle aree archeologiche di Pompei, Ercolano, Oplontis e Stabia e al Museo di Boscoreale. Con la circolare n. 17359/2002 tale servizio fu appaltato alla società di archeologi *Pompei2001* che la detenne fino al 2003.

<sup>53</sup> Gli itinerari sono (tra parentesi sono indicati la tematica e i principali luoghi compresi nella visita): 1\_ Pompei (storia, arte e società illustrata attraverso i principali monumenti e complessi: Anfiteatro, via dell'Abbondanza, Casa della Venere in conchiglia, Casa dei Ceii, Terme Stabiane, Quartiere dei teatri, Foro); 2\_ Architettura domestica e apparato decorativo

maniera più organica gli itinerari tematici proposti nella mappa del parco dando maggiore spazio all'aspetto didattico, anche e soprattutto perché rivolti proprio alle scuole.

### **Conclusioni**

Nel delineare la storia di Pompei e gli aspetti legati a gestione e valorizzazione attuali del sito, abbiamo individuato alcuni aspetti che riteniamo debbano essere potenziati. Pertanto abbiamo proposto interventi e strategie integrativi che speriamo possano essere in futuro sviluppati.

Alessandra Pagano  
[paganoal@tin.it](mailto:paganoal@tin.it)

Paola Stucchi  
[paola.stucchi@gmail.com](mailto:paola.stucchi@gmail.com)

---

(evoluzione della casa, pitture parietali, monumenti scelti su base tipologica e decorativa); 3\_ Gli edifici pubblici (edilizia civile e religiosa: polo anfiteatro-palestra, polo ellenistico dei teatri, area del Foro, Terme del Foro e Stabiane, necropoli di Porta Nocera); 4\_ Gli impianti e le tecnologie (botteghe, impianti commerciali e produttivi, tecnica edilizia, sistemi di approvvigionamento idrico, sistema di riscaldamento, spazi produttivi della villa suburbana); 5\_ Tempo libero (Palestra dei Gladiatori, *Odeion*, Tempio di Iside, Foro Triangolare, Terme Stabiane, Foro).

## Abbreviazioni bibliografiche

BARBANERA 1998

M. Barbanera, *L'archeologia degli italiani: storia, metodi e orientamenti dell'archeologia classica in Italia*, Roma 1998.

BARBANERA 2015

M. Barbanera, *Storia dell'archeologia classica*, Bari 2015.

CANDELA - SCORCU 2004

G. Candela - A. Scorcu, *Economia delle Arti*, Bologna 2004.

LA ROCCA - DE VOS 1994

E. La Rocca - M. De Vos - A. De Vos, *Guida archeologica di Pompei*, Milano 1994.

LANDRIANI 2012

L. Landriani, *Modelli di gestione delle aziende dei beni culturali. L'esperienza delle Soprintendenze "speciali"*, Milano 2012.

MIGALE 2014

L. Migale, *Il caso Pompei*, Roma 2014.

## Sitografia

CampusPompei

<http://www.campuspompei.it/>

Grande Progetto Pompei

<http://open.pompeisites.org/>

<http://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/minisiti/GPP/index.html>

MiBACT

<http://www.beniculturali.it/>

Invitalia

[www.invitalia.it](http://www.invitalia.it)

Parco nazionale del Vesuvio

<http://www.parconazionaledelvesuvio.it>

Soprintendenza Pompei

[www.pompeisites.org](http://www.pompeisites.org)

UNESCO

<http://whc.unesco.org/>